ziati di Carbonia? Nelle miniere di Morgnano o di Ribolla anche esse sotto la minaccia della smobilitazione o emigrare nel Belgio dove i nostri minatori emigrati vedono ogni giorno ridotto il salario in seguito alla diminuzione delle ore lavorative?

E' un interrogativo a cui dovrebbe rispondere il «Popolo» che nell'editoriale sopra ricordato polemizza ancora con noi a proposito di Carbonia affermando che «certi provvedimenti» (non ha il coraggio di parlare chiaramente di 1600 licenziamenti) «erano stati concordati da mesi» e che la «indennità è in parte fornita anche dalla CECA e pertanto è esigibile in base al rispetto delle regole internazionali, anch'esse a suo tempo liberamente accettate». Le notizie da noi pubblicate sono dunque vere e confermate in tutta la loro gravità proprio dal «Popolo». Quanto alla affermazione del giornale d.c. — ripetuta anche dal ministro delle Partecipazioni, Lami-Starnuti, in una sua intervista alla «Stampa», e cioè che Carbonia deve essere liquidata perchè «non è in grado di produrre a costi economici» — si tratta di un'altra falsità sostenuta nell'esclusivo interesse dei grandi monopoli elettrici. Esiste infatti un progetto che prevede l'utilizzazione del minerale di Carbonia per una grande centrale termoelettrica di proprietà statale che fornirebbe energia a bassissimo costo alla Sardegna e al Continente. L'indirizzo seguito dalla Carbosarda è invece del tutto diverso tanto che il presidente della società, avv. Sette, ha dichiarato al sindaco di Carbonia, compagno Cocco che «gli organici saranno alleggeriti del 45-50%».

La situazione in Sardegna in seguito all'annuncio della apertura dei licenziamenti è giunta a un punto tale di gravità che il presidente del Consiglio regionale, Brotzu, ha telegrafato al governo chiedendo la sospensione delle misure per «i gravi perturbamenti anche di ordine pubblico che la situazione potrebbe provocare». In proposito l'on. Pirastu, vice segretario regionale del PCI, in una sua dichiarazione ha sottolineato le responsibilità della DC «che non ha mai voluto affrontare il problema della produzione carbonifera sarda nel quadro del piano di rinascita dell'Isola, per non ledere gli interessi dei grandi monopoli. Il PCI — aggiunge inoltre Pirastu — chiede misure immediate per salvaguardare il patrimonio tecnico e umano di Carbonia da studiare in una riunione promossa dalla Giunta regionale con i rappresentanti del Parlamento, del governo, dell'IRI e dell'ENI. La riunione dovrà definire i programmi di potenziamento industriale del bacino carbonifero del Sulcis».

Di fronte all'orientamento «produttivistico» sostenuto dai partiti di sinistra e della CGIL sta, sia per Carbonia che per le altre aziende IRI, la linea governativa che considera le aziende di Stato subordinate agli interessi dei monopoli privati, linea che è stata praticamente riconfermata dalla ricordata intervista di Lami-Starnuti il quale, pur sbandierando la sospensione, peraltro parzialmente attuata, dei licenziamenti dichiara che «lo Stato deve porsi il problema del ridimensionamento delle aziende in crisi», che bisogna considerare «la utilità di proseguire alcune gestioni, di ridimensionarne e svilupparne altre», che «il governo *cercherà di sistemare* (?) le maestranze che dovessero rimanere senza lavoro». Le dichiarazioni del ministro socialdemocratico hanno così entusiasmato gli ambienti industriali che il foglio milanese «24 Ore», portavoce dei monopoli lombardi, le cita e le loda ampiamente affermando che esse hanno destato vivo interesse negli ambienti economici.

I funerali di Enrico Pea

FORTE DEI MARMI, 13. — Con una larga partecipazione di personalità della cultura e dell'arte e di popolo, si sono svolti stasera i funerali dello scrittore Enrico Pea. Seguivano il feretro con i familiari, i sindaci e i gonfaloni dei comuni di Serravezza e Forte dei Marmi.

Telegrammi di cordoglio sono giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Tra essi quelli del segretario generale della presidenza della Repubblica a nome del Capo dello Stato, del ministro Angelini, del sottosegretario alla presidenza De Meo. La salma sarà tumulata nel cimitero comunale

LA SCANDALOSA VICENDA DI PALERMO RIVELA LE VELLEITA' DELLA DIREZIONE D. C.

Si prepara la battaglia contro La Loggia in difesa dell'autonomia della Sicilia

Insieme ai comunisti e ai socialisti sono schierati anche i liberali e molti deputati democristiani - Una risoluzione del Partito comunista

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 13 — *Nessuna tregua politica per il canicolare mezz'agosto siciliano: partiti e gruppi parlamentari si apprestano ad ingaggiare all'Assemblea regionale, convocata per lunedì 18, una tra le più impegnative battaglie che la storia dell'autonomia ricordi.*

I termini della situazione sono chiarissimi, nella loro eccezionale gravità: il governo dc, presieduto dal fanfaniano La Loggia, battuto dal Parlamento che ha bocciato il suo bilancio, ha sferrato una sfida senza precedenti contro le norme costituzionali e, ponendosi contro la legalità e la moralità politica, ha deciso di non dimettersi giungendo praticamente ad una vera e propria usurpazione dei poteri.

In questo attentato alla sovranità del Parlamento, La Loggia ha ricevuto il pieno appoggio degli organi dirigenti della DC, per cui l'episodio siciliano ha trovato una naturale collegazione nel quadro generale della politica fanfaniana, rivelando la velleità del capo dc di marciare a vele spiegate verso un regime clericale totalitario e liberticida.

Del resto, prima, durante e dopo il grave attacco di La Loggia alle prerogative del Parlamento siciliano, in tutto il paese si sono manifestati altri gravi sintomi della reale politica fanfaniana, con i molteplici divieti, gli arresti, le proibizioni, i sequestri di stampati, ecc.

Dunque, se si considera la Sicilia come il banco di prova scelto dalla DC per i suoi esperimenti fascisti, può ben comprendersi quale sia la posta in gioco nella battaglia, che si preannunzia all'Assemblea regionale siciliana. In questa battaglia, che per molti aspetti si rivela altrettanto importante di quella combattuta al Parlamento nazionale contro la famigerata legge truffa, i deputati comunisti e quelli socialisti, insieme alle altre forze già schierate contro l'arbitrio di La Loggia (i liberali apertamente e, clandestinamente, un folto gruppo di deputati dc, che i fanfaniani ricattano e intimidiscono) interverranno con tutte le loro energie affinché sia ripristinata in Sicilia la legalità costituzionale, condizione fondamentale perché il Parlamento e la stessa autonomia possano esistere.

La Loggia, intanto, non ha mancato di far conoscere, attraverso i giornali convenzionati con la presidenza della Regione, il suo proposito di non recedere dal terreno dell'illegalità e dell'incostituzionalità in cui si è posto con la sua giunta-fantasma, mancante peraltro, dopo le dignitose dimissioni dell'on.le Silvio Milazzo da assessore all'Agricoltura, di uno dei suoi membri.

L'ex presidente fanfaniano ha dato una riprova dei sistemi che intenderebbe imporre, presentando con estrema imperturbabilità un nuovo bilancio finanziario per la discussione, sul quale ha chiesto, niente meno, la procedura d'urgenza e la relazione orale. Egli è dunque perfettamente coerente con tutti i suoi precedenti atti e manifestazioni, che giustamente lo fanno definire un «usurpatore del potere» ed un uomo al di fuori della legalità e della moralità politica: infatti, per l'esame di un documento illegale, qual'è il nuovo bilancio presentato dal governo sconfitto e per giunta incompleto, egli sollecita una procedura incostituzionale.

Ci spieghiamo: l'articolo 72 della Costituzione, che ancora né Fanfani, né La Loggia sono riusciti ad abrogare, stabilisce tassativamente al suo ultimo capoverso che la «procedura normale di esame e di approvazione da parte della Camera è sempre adottata per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale e per quelli di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi».

Sicché, come è facile prevedere, le sinistre accenderanno preliminarmente, alla apertura dell'Assemblea regionale, una prima seria battaglia procedurale per la modifica dello stesso ordine del giorno della sessione straordinaria, che non può contemplare una discussione dei bilanci finanziari con procedure diverse da quelle chiaramente stabilite dalla Costituzione.

Ma perché il lettore possa farsi un'idea completa delle velleità fasciste che offuscano la ragione del fiduciario di Fanfani in Sicilia, citeremo l'indiscrezione del corrispondente romano di un giornale catanese, secondo cui La Loggia avrebbe espresso addirittura l'intenzione di porre la questione di fiducia sul nuovo bilancio da votarsi — naturalmente — per appello nominale e cioè tenendo sotto la mira di ipotetici fucili tutti quei deputati che nella garanzia del voto segreto hanno già trovato la forza di condannare la politica fascista e corruttrice della cricca fanfaniana, che ha posto alla mercé dei gruppi monopolistici italiani e stranieri le risorse naturali e le disponibilità creditizie dell'isola. Ovviamente il regolamento dell'Assemblea siciliana prevede che il voto finale su tutte le leggi avvenga a scrutinio segreto. Si comprenderà dunque quale solenne e particolare valore abbia assunto in questa grave situazione l'appello contenuto in una risoluzione approvata qualche giorno fa dal Comitato regionale del Partito comunista, dove si afferma:

«Per rovesciare La Loggia si uniscano ora tutte le forze ed i movimenti politici e tutti i cittadini onesti che vogliono il progresso e la libertà della Sicilia. Il momento impone a tutti una scelta decisiva tra la legalità democratica e l'illegalità di La Loggia. Non è possibile sottrarsi a questa scelta che la situazione impone. Gravi sarebbero le responsabilità di chi, servendosi dell'anticomunismo, tentasse di indebolire lo schieramento che già si è realizzato in Assemblea contro La Loggia e che vede insieme con i socialisti e i comunisti, strettamente uniti, anche forze di diversa provenienza, ma che si ritrovano nell'unità per la difesa della minacciata libertà democratica».

FEDERICO FARKAS

ANCORA LATITANTE L'ULTIMO DEI RAPINATORI DEL VOMERO

Una avvenente bionda avrebbe nascosto lo Zagaria dopo la drammatica fuga

I due banditi catturati a Torino dovrebbero essere tradotti oggi a Napoli — Sempre disperate le condizioni del gangster che si è sparato — Un nuovo attacco di pazzia al Bonilauri

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 13. — Forse domani stesso i rapinatori catturati al Colle della Maddalena saranno tradotti sotto buona scorta a Roma, donde verranno successivamente avviati al carcere di Napoli in attesa che venga istruito nei loro confronti il procedimento istruttorio per l'assalto al Banco di Calabria.

Infatti, sia la magistratura torinese che quella romana devono occuparsi solo di reati minori che verranno assorbiti da quello assai più grave della rapina a mano armata. Nella nostra città i quattro loschi individui si sono resi colpevoli soltanto del reato di porto abusivo di armi essendo venuta a cadere l'imputazione di tentato omicidio in quanto è ormai dimostrato che i banditi non aprirono il fuoco contro gli agenti. L'unico colpo di pistola fu sparato dal Contù che però puntò l'arma contro se stesso, trapassandosi il cranio con una pallottola. Per quanto riguarda Roma, invece, la magistratura della capitale dovrà giudicarli per il furto della macchina targata Siena con la quale i banditi raggiunsero la nostra città e forse di altri reati che potrebbero emergere dalle indagini aperte sul conto dei banditi.

La traduzione a Roma e quindi a Napoli dei due banditi avrebbe dovuto avvenire oggi, ma la partenza è stata invece rimandata a causa di un altro accesso di pazzia (vera o finta che sia) di cui il Bonilauri si è fatto prendere. Il bandito verrà perciò accompagnato, oltre che dagli agenti, anche da apposito personale sanitario.

Le condizioni di Gustavo Contù permangono tuttora gravissime. L'uomo che alla intimazione degli agenti, colto dalla disperazione si esplose un colpo di pistola alla tempia, forse non potrà sopravvivere alla tremenda ferita. I medici del San Giovanni, comunque, ritengono che la sua forte fibra potrebbe fargli superare la tremenda prova cui è sottoposto il suo fisico. Il proiettile entrato dalla tempia destra è uscito dalla tempia sinistra ed ha leso organi vitali che nel 99 per cento dei casi non avrebbero consentito alla vittima di vivere più di pochi minuti dopo il ferimento. E' opinione diffusa fra i sanitari che se l'uomo sopravviverà perderà comunque la vista.

Una sorte orribile attende quindi Gustavo Contù se riuscirà a scampare alla morte. Privo della vista egli dovrà affrontare il giudizio degli uomini che sarà senza dubbio assai severo.

Il quarto bandito, Luciano Zagaria, riuscito a fuggire, grazie al suo sangue freddo, non è ancora caduto nelle mani della polizia. Si ritiene che la donna con la quale fu visto lo abbia nascosto in qualche luogo sicuro e quindi di polizia e carabinieri stanno cercando attivamente di identificare la misteriosa bionda attraverso la quale si potrebbe arrivare fino al bandito.

Il giovane ventiduenne è ritenuto un elemento pericoloso e gli agenti che gli danno la caccia hanno avuto precisi ordini di non esitare a far fuoco nel caso che il ragazzo intenda servirsi della pistola prima di cedere alle forze di polizia.

E' quasi certo ormai che i quattro erano venuti a Torino per compiere una rapina allo scopo di procurarsi il denaro indispensabile per espatriare clandestinamente. I portinai dello stabile sito al numero 10 di Corso Cairoli, ricordano benissimo che i banditi, quando andarono da loro per visitare l'alloggio ammobiliato, sembravano considerare più la posizione della casa che non lo arredamento delle camere.

Anche il proprietario della trattoria di corso Belgio n. 96, Mauro Pieri, e sua moglie, rammentano la visita dei quattro che ebbero modo di riconoscere in seguito, quando i giornali pubblicarono le fotografie. Il Pieri ricorda che i banditi avevano parcheggiato la macchina molto lontano dal suo locale e quando li vide uscire rimase sorpreso dal fatto che non avessero utilizzato lo spazio libero davanti alla trattoria. Solo dopo comprese quanto prudente fosse stata da parte loro quella precauzione. La targa della macchina era nota alla polizia. Se qualche pattuglia la avesse notata non avrebbe potuto scoprirli subito ed essi avrebbero avuto il tempo di cercare una via di scampo. Il Bonilauri, infatti, si alzava continuamente da tavola per andare sulla porta del locale a sbirciare fuori.

Il Pieri ricorda perfettamente che da ogni gesto e da ogni discussione trapariva chiaramente che il Contù era il capo del gruppetto e che gli altri si attendevano da lui ordini e suggerimenti.

Ritorna nell'URSS dopo 17 anni

MANTOVA, 13. — Una vicenda di guerra a lieto fine viene segnalata da Casalromano. Un soldato sovietico, Gregorio Kolodni da Poltava (Ucraina), nel corso dell'ultima guerra fatto prigioniero dai tedeschi, dopo inenarrabili peregrinazioni attraverso l'Europa, aveva riacquistato la libertà a Casalromano e qui ospitato da una famiglia.

Per anni Gregorio Kolodni non riuscì ad avere notizia dei familiari nè a darne di proprie. L'anno scorso in occasione del Festival della gioventù di Mosca, incaricò un partecipante italiano di avviare le ricerche che sortirono buoni risultati. Infatti i familiari rintracciati si ponevano subito in contatto col militare scomparso e ritenuto disperso dalle stesse autorità militari sovietiche. Ora Gregorio Kolodni sa per ritornare nell'URSS e dopo 17 anni potrà rimirsi alla sua famiglia nel frattempo cresciuta. In questi giorni ha saputo che il figliolo Vassili, ingegnere, l'ha reso nonno

UN IMPRESSIONANTE SERIE DI SCIAGURE DELLA STRADA

Quattro persone morte su una 1100 travolta da un camion che procede sulla sinistra

La sciagura in provincia dell'Aquila - Altri morti e feriti a Finale Ligure, Nocera, Ravenna, Gallarate, Milano e Rimini

L'AQUILA, 13. — Sulla statale 17, nelle vicinanze di Sella di Corno, quattro persone hanno perso la vita in un paurroso incidente stradale.

Si tratta del comandante della compagnia dei carabinieri di Chieti cap. Davide Mastromarino di 38 anni da Avellino, della sua consorte, signora Angela Raimo di 30 anni, del carabiniere Primo Polci di 36 anni, e del piccolo Michele Rosario di anni uno.

A bordo della macchina - una Fiat 1100 targata Roma 165820 - erano altri due figlioli del cap. Mastromarino, Rosa di anni 6 e Raffaele di anni 2. La vettura era diretta a Roma.

Per cause non ancora accertate, la macchina si trovava improvvisamente dinanzi un autocarro pesante, targato 7990 Teramo, che, provenendo dalla direzione opposta, tentava di sorpassare un altro autocarro.

L'urto è stato inevitabile e violento, in quanto la «1100», trovandosi sulla destra di una strada pianeggiante, procedeva ad una certa velocità.

Il capitano Mastromarino, la signora Raimo ed il carabiniere hanno perso la vita sul colpo. Il piccolo Michele Rosario è stato ricoverato, con i suoi due fratellini che hanno riportato ferite lievi, al S. Salvatore dell'Aquila in gravissime condizioni, ma è deceduto poche ore dopo.

Il conducente dell'autocarro si è dato alla latitanza. Al momento dell'incidente erano nei pressi due autovetture militari con a bordo ufficiali e soldati, i quali hanno provveduto a trasportare all'Aquila i tre morti ed i bambini feriti.

Il comandante della locale polizia stradale sta conducendo le indagini. Sul luogo della sciagura il comandante del gruppo carabinieri dell'Aquila col Alfonsetti, il comandante del nucleo di polizia giudiziaria, capitano Favali ed altri ufficiali dei carabinieri, di stanza all'Aquila.

• • •

FINALE LIGURE, 13 — Un morto e cinque feriti, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Finale Ligure. Una «1100» condotta dal dr. Giuseppe Basaluzzo da Pozzolo Formigaro con a bordo altre cinque persone, per cause non ancora accertate ha sbandato andando a sfasciarsi contro la parete rocciosa che fiancheggia la strada. Dai rottami contorti della vettura sono stati estratti i sei passeggeri, uno dei quali, la 24enne Graziella Amerio da Torino, appariva in gravissime condizioni. Trasportata all'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure, l'Amerio è deceduta poco dopo. Tutti gli altri occupanti della vettura sono stati ricoverati all'ospedale civile di Finale, avendo riportato ferite

• • •

NOCERA INFERIORE, 13. — Per evitare di travolgere con la propria bicicletta un cane che improvvisamente le aveva sbarrato la strada, una donna di 31 anni, Anna Vicidomini, è andata a finire sotto le ruote posteriori del rimorchio di un autotreno ed è rimasta uccisa sul colpo per la frattura della base cranica. L'incidente è avvenuto stamane in via Solimene a Nocera Inferiore.

• • •

RAVENNA, 13. — Un morto e tre feriti sono la triste conseguenza di uno scontro fra due motociclette avvenuto a Marina di Ravenna. Su di una motoretta erano quattro persone: l'ex appuntato della Guardia di Finanza Giovanni Dabicco di 53 anni residente a Ravenna e tre sue figlie di età tra i 7 e i 16 anni. L'altra moto era pilotata dal 26enne Giovanni Ravaioli del luogo. Lo scontro è avvenuto all'angolo fra viale Spalato e viale dei Mille. Il Dabicco è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale. Le sue figlie, Serafina e Arianna di 7 e 16 anni e il Ravaioli sono rimasti feriti in maniera non grave. La terza figlia del Dabicco è rimasta illesa.

• • •

GALLARATE, 13 — Alla periferia di Lonate Pozzuolo, in un incidente stradale, ha perduto la vita lo studente universitario Franco Nebbia di 19 anni, andato a sbattere a bordo di una motoleggera contro la parte posteriore del rimorchio di un autotreno.

• • •

MILANO, 13. — Un incidente mortale è avvenuto questa mattina all'angolo fra le vie Lambrate e Leoncavallo. Un passante, l'ex pugile Daniele Broles, è stato travolto da un autotreno, riportando lo sfracellamento delle gambe e lo sfondamento del torace. E' spirato all'ospedale poco dopo il suo ricovero.

• • •

RIMINI, 13. — Tre morti sono il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti nel riminese. Ad Abbazia, nei pressi di Morciano, una motoretta guidata da Franco Ballarini, di 26 anni, residente a Morciano, ha investito e ucciso la casalinga Aldina Amadori, di 79 anni, che attraversava la strada provinciale.

Il secondo incidente è avvenuto all'altezza di Riccione, dove la massaia Maria Bini, di 33 anni, è stata travolta dal motociclista Mario Magnani, di 33 anni.

Il terzo incidente è avvenuto a Marina Centro: il fattaio Arrigo Perfetti, di 29 anni, mentre alla guida di una motocicletta stava per imboccare viale Vespucci era urtato da una autovettura condotta da Aldo Gallucci, da Gambettola. Il Perfetti batteva il capo contro uno spigolo della carozzeria e moriva nel giro di pochi minuti.

• • •

BIELLA, 13. — A Travero, sulla strada della panoramica Zegna, una motoretta con una coppia di fidanzati, Gianni Taracco di 23 anni e Gianna Aimone Ceschin di 19, da Coggiola, nel tentativo di superare un pullman ha urtato un altro motomezzo. Nell'incidente la Ceschin è finita sotto le ruote del pullman rimanendo uccisa sul colpo. Il fidanzato è rimasto invece illeso.

Un pazzo catturato alla stazione di Milano

MILANO, 13. — Un uomo, uscito di senno per non essere riuscito ad espatriare ha messo a soqquadro la stazione centrale di Milano.

Il protagonista della pietosa vicenda è il muratore trentenne Saverio Audia, nativo di San Giovanni in Fiore (Catanzaro), ma residente a Milano, in via Monastero. L'Audia era partito alcuni giorni fa alla volta della Svizzera intendendo recarsi a Basilea in cerca di lavoro. Alla frontiera però, non essendo i suoi documenti completi, veniva respinto e rinviato a Milano.

Il poveretto, che in questi giorni era afflitto da una forte depressione psichica, anzichè fare ritorno a casa, si fermava nella sala d'aspetto della stazione di Milano pernottandovi per due giorni. Scorto ieri da un agente della polizia ferroviaria, dopo un esame dei suoi documenti, veniva invitato a lasciare la stazione ed a fare ritorno a casa.

L'uomo acconsentì, ma stamane alle 7 si è fatto ancora vivo. Fermato per la seconda volta da due poliziotti, stava per essere condotto al Commissariato per il rituale accertamento, quando pronunciava frasi sconnesse. Liberatosi poi dalla stretta dei poliziotti, si è dato alla fuga seminando il panico tra i passeggeri che si accalcavano lungo i marciapiedi. Raggiunto, un attimo prima che si gettasse sotto una locomotiva in movimento, è stato trasportato al pronto soccorso, e quindi al Reparto neurodeliri

Identificato il cadavere senza testa rinvenuto nella roggia Bertonica?

La polizia sta indagando su un giovane scomparso che possedeva effetti di vestiario simili a quelli trovati addosso all'uomo decapitato

MILANO, 13 — Una nuova pista si è presentata ieri ai carabinieri che stanno indagando sul misteriose delitto della roggia Bertonica dove — come è noto — venne rinvenuto il cadavere sezionato di un giovane.

Le indagini hanno ripreso nuovo vigore nella mattinata di ieri, allorchè una donna si è presentata alla caserma dei carabinieri di Lodi per chiedere il rilascio di un documento, da parte del figlio, il trentunenne Pietro Alieri. Durante il colloquio col sottufficiale cui si era rivolta, la donna rivelava che il figlio era assente da casa dal 7 luglio scorso e che da quella data non aveva più dato notizie di sè.

Una ricognizione effettuata dal sottufficiale nell'abitazione dell'Alieri, permetteva di accertare che il giovane aveva nel suo guardaroba alcuni effetti di vestiario molto simili a quelli rinvenuti addosso al cadavere della roggia Bertonica. Fonogrammi sono stati diramati a tutti i comandi periferici dell'arma dei carabinieri.

E' anche emerso che l'Alieri era affetto da una alterazione psichica tale da poter provocare in lui una perdita della memoria.

Ucciso un contadino con una scarica a «lupara»

AGRIGENTO, 13. — Il cadavere di un contadino — Luigi Infantino di 25 anni — è stato trovato in contrada «S. Leonardo» in territorio di Caltabellotta.

Il colpo presenta numerose ferite prodotte da fucile da caccia caricato a «lupara». Il giovane è stato ucciso mentre stava recandosi al lavoro. Sono iniziate le indagini per identificare gli uccisori.

I carabinieri hanno operato qualche fermo, mentre si sta ricostruendo il tragitto compiuto dall'Infantino prima di cadere nel mortale agguato.

Raid a cavallo d'una pittrice parigina

FIRENZE, 13. — Una pittrice parigina, Mona Christie che da qualche tempo risiede a Firenze in una villa sulle colline di Careggi, ha deciso di compiere un «raid» singolare: essa è intenzionata a compiere il percorso da Firenze a Nizza galoppando uno dei cavalli che ha acquistato durante un suo soggiorno nel Marocco e che le servono da modelli per i propri quadri.

I quattro cavalli di Mona si chiamano Sibelius, Magicien, Van Dyck e Frisquet e sono ospitati in spaziose stalle annesse alla villa Fiorentina. In groppa ad essi Mona Christie compie giornalmente lunghe galoppate, memore dei numerosi concorsi ippici vinti negli ippodromi di tutto il mondo.

Per il «raid», Mona Christie ha scelto «Magicien» un arabo vivacissimo. Da Firenze a Nizza la pittrice-cavallerizza parigina, toccherà Montecatini Terme, Sanremo, Monaco ed infine Nizza e nelle varie città di tappa organizzerà delle mostre di quadri da lei stessa dipinti.

La partenza per il singolare viaggio — nel corso del quale Mona percorrerà vecchie rotabili, evitando le vie di gran traffico — dovrebbe avvenire fra breve tempo.

COMPIE CENTOTRE ANNI

— Assunta Boriosi di Ville Monterchi ha compiuto in questi giorni, felicemente, i 103 anni. Essa è stata festeggiata in tale occasione da un nugolo di nipoti e pronipoti.

IERI A CAVARZERE

Cariche dei poliziotti contro 600 zuccherieri

VENEZIA, 13. — Stamane a Cavarzere 600 lavoratori avventizi in attesa di assunzione per la campagna bieticola che si erano riuniti per una manifestazione di protesta contro la decisione del locale zuccherificio di non assumere circa 200 operai sono stati caricati violentemente dai poliziotti.

Alcuni lavoratori hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso; l'operaio Ugo Franzoso è stato trattenuto all'ospedale, avendo riportato una violenta contusione al capo. Sei operai fermati, sono tuttora trattenuti dalle forze di polizia e fra loro vi è il compagno Galliano Bergantin, segretario del sindacato zuccherieri e consigliere comunale di Cavarzere.

Anche a Stanghella (Padova) un intollerabile provvedimento è stato preso con la serata dello zuccherificio della Società Italiana Zuccheri. In tal modo tutta l'attività del paese verrà bloccata: facchini, braccianti, compartecipanti, coltivatori diretti, camionisti resteranno senza lavoro a centinaia. La incostituzionale serrata è stata decisa nonostante un decreto del prefetto secondo il quale tutte le operazioni riguardanti lo scarico delle barbabietole spetta alla carovana facchini locale. Il monopolio SIZ quindi, oltre a violare la Costituzione con l'illegale serrata dello stabilimento, può permettersi il lusso di infischiarsene anche dei decreti prefettizi.

Ritorna Red Skelton

Il famoso comico americano Red Skelton, dopo la dolorosa perdita del figlio, è tornato ad esibirsi nei locali notturni di Las Vegas; vestito da ballerino classico con calzamaglia e parrucca. Sua partner è la ballerina Shari Shennette, nella caratterizzazione del balletto «Il cigno del lago».

LE CITTA' SI SPOPOLANO PER IL FERRAGOSTO

La temperatura è in diminuzione mentre inizia il "grande esodo,,

Correnti di aria fredda porteranno altri temporali nell'Italia Settentrionale - Il movimento nelle stazioni ferroviarie e nei transiti di confine

E' in corso in tutta Italia il grande esodo di Ferragosto. Da tutte le stazioni ferroviarie viene segnalato un traffico intensissimo di convogli e di viaggiatori, diretti verso le più disparate località della Penisola, e verso i valichi di confine. Quello di Ferragosto può considerarsi, per le Ferrovie dello Stato, oltre che per il traffico stradale il periodo di punta dell'annata, in quanto proprio in questi giorni si verifica il più elevato numero di convogli e di percorrenze.

Secondo le previsioni, confermate dai dati finora giunti al centro dai vari compartimenti ferroviari, si prevede che quest'anno sarà battuto ogni record degli anni precedenti in fatto di movimento ferroviario sotto le ferie di Ferragosto. Nel 1957 furonono effettuati, nel corso del mese di Agosto, oltre 31 milioni di viaggi, con una leggera flessione rispetto al 1956; gli introiti per l'amministrazione ferroviaria superarono i 14 miliardi e mezzo, con un aumento di quasi il 10 per cento rispetto all'anno precedente.

Quanto alla ripartizione geografica del traffico, il primo posto spetta a Milano che nel mese di agosto del 1957 consegui un introito, per il solo settore del traffico viaggiatori, di 2 miliardi e 200 milioni circa. Subito dopo viene Firenze con 1 miliardo e 760 milioni circa, e al terzo posto Roma con circa un miliardo e mezzo, seguita da Torino con un miliardo e 200 milioni circa. Tra le altre città che si avvicinarono al miliardo di introiti per il traffico viaggiatori nel mese di agosto sono Bologna, Genova e Napoli.

Circa poi il traffico nei transiti terrestri di confine il primo posto spetta al transito di Chiasso, seguito da Tarvisio, Modaine, Brennero e Domodossola.

Intanto, mentre è in corso il «grande esodo», la temperatura è in diminuzione in quasi tutta l'Italia, a causa di forti correnti di aria fredda filtrate attraverso i rilievi alpini. A Milano la temperatura si aggira sui 28 gradi, con una leggera diminuzione rispetto ai giorni scorsi. In tutto il versante alpino sono previsti temporali isolati, a carattere locale.

Per i prossimi giorni è prevista una ulteriore graduale diminuzione della temperatura: non è escluso che dalla fine di agosto all'inizio di settembre la forte corrente di aria fredda contenuta dai rilievi alpini, possa sfociare in un notevole abbassamento della temperatura, con piogge e temporali, di breve durata. Subito dopo questo eventuale rovescio della situazione meteorologica, si dovrebbe ritornare alla normalità

Raid in moto Bologna-Capo Nord

BOLOGNA, 13. — Bologna-Capo Nord è il «raid» scelto dall'elettricista Luciano Azzi di 20 anni, residente a Ferrara.

Il giovane è partito da Bologna stamane alle ore 10 a bordo di una motocicletta. Egli conta di compiere il viaggio di andata e ritorno di circa 10.000 chilometri in 40 giorni, percorrendone giornalmente 350-400.

Le tappe del «raid» sono: Insburk, Norimberga, Noverr, Amburgo, Copenaghen, Helsinki, Kombino, Oulu, Roxamienn, Capo Nord.

IMPARATE RADIO e TV
PER CORRISPONDENZA

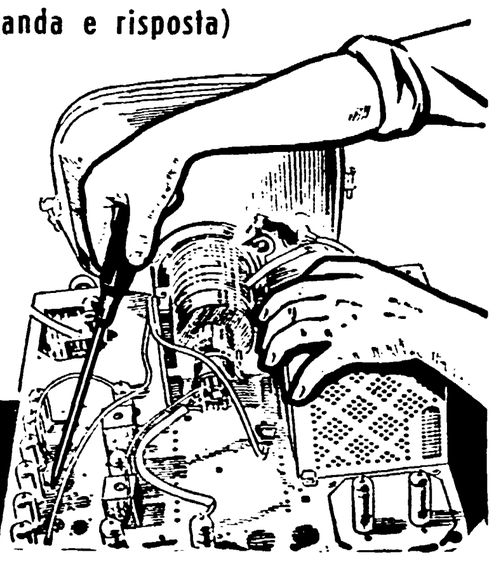
Finalmente un corso chiaro e con sistema dialogato (a domanda e risposta)

SCRIVETECI - Vi manderemo GRATIS i bollettini a colori RR (radio) e TLV (televisione)

RATE DA L. 1150

MODULAZIONE DI FREQUENZA
Transistori - Diodi al germanio

RICEVERETE: Televisore (17" o 22"), Oscillatore, Tester, Provavalvole, Ricevitori, Multitracer ecc.



SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA
Piazzale LIBIA, 5-U
MILANO